

Ravenna

Morti bianche, l'altolà dei sindacati Presidio contro la strage sul lavoro

Cgil e Uil insieme
in piazza del Popolo
Si chiede lo stop
alla catena di subappalti

RAVENNA

Non solo sciopero nazionale, a Ravenna, domani è previsto anche un presidio in piazza del Popolo, dalle 10,30 alle 12,30, per protestare contro le morti sul lavoro e per chiedere condizioni di maggiore sicurezza per le lavoratrici e i lavoratori. A organizzare il presidio sono la Cgil e la Uil, unitamente agli edili di Fillea e Feneal e ai metalmeccanici di Fiom e Uilm. La proclamazione delle due ore di sciopero e del presidio giungono in seguito al gravissimo incidente sul lavoro avvenuto, il 16 febbraio scorso, nel cantiere per la costruzione di un supermercato a Firenze. I sindacati denunciano condizioni di lavoro inaccettabili, rese ancora più precarie da un sistema di subappalti che in particolare nel privato, produce risparmi su condizioni di lavoro, salari, sicurezza e formazione. Nell'esprimere totale

vicinanza alle famiglie delle vittime, Cgil, Uil, Fillea, Feneal, Fiom e Uilm hanno proclamato uno sciopero nazionale, nelle ultime due ore di ogni turno, in tutti i cantieri e aziende metalmeccaniche. «Si sciopera contro le morti del lavoro le cui responsabilità vanno ascritte: a imprese non qualificate e di catene infinite di subappalti; al mancato rispetto degli orari e dei giusti contratti collettivi, al massimo ribasso su costi della manodopera e della sicurezza, alle false partite Iva e allo sfruttamento dei committenti.

I sindacati invocano più controlli, chiedono più risorse per ispettori, Asl e forze dell'ordine. Protestano contro la mancata attuazione della patente a punti, contro l'impunità per chi sbaglia, contro l'assenza del reato di omicidio sul lavoro», scrivono i Cgil e Uil a livello provinciale.

Una nota a cui si uniscono anche le segreterie regionali: «È necessario che il Governo faccia un decreto che porti le tutele degli articoli 41 e 119 del Codice degli appalti pubblici



L'intervento del 118 dopo un infortunio sul lavoro FOTO FIORENTINI

anche nei cantieri privati sopra i 500 mila euro, che si prevedano tutte le tutele in fase di esecuzioni dei lavori, dall'applicazione del CCnl edile al divieto del massimo ribasso sui costi della manodopera e della sicurezza. È necessario imprimere un radicale cambiamento alle politiche di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, cancellando il ricorso ai subappalti, prevedendo maggiori controlli nelle filiere, eliminando il ricorso ad appalti al massi-

mo ribasso e garantendo controlli nelle filiere, eliminando il ricorso ad appalti al massimo ribasso e garantendo a tutti condizioni di lavoro dignitose. Il lavoro e la sicurezza devono tornare al centro a tutti condizioni di lavoro dignitose. Il lavoro e la sicurezza devono tornare al centro del dibattito politico e il Governo ha del dibattito politico e il Governo ha il dovere di trovare soluzioni concrete. il dovere di trovare soluzioni concrete»